



Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Statale Istruzione Superiore C. Facchinetti di Castellanza



Istruzione Tecnica

MECCANICA E MECCATRONICA - ENERGIA - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - SISTEMA MODA
CHIMICA DEI MATERIALI - BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - AUTOMAZIONE

Istruzione Professionale - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al DSGA
Al personale ATA
Agli studenti
Ai genitori

OGGETTO: Atto d'indirizzo al Collegio dei Docenti, riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)-triennio 2022-2025

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- VISTA la L.59/1997, che ha introdotto l'autonomia era dirigenza nelle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTA la L.107/2015, che riforma il sistema nazionale di istruzione e formazione;
- Visto l'art.3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art.14 della L.107/2015;
- VISTO il D.lgs 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

PREMESSA

La legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi sulla base dei quali si fondano le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

L'atto d'indirizzo pertanto costituisce il legame che unisce il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il relativo Piano di Miglioramento (PdM) con l'offerta formativa, declinata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), e con la gestione economica-contabile definita nel Programma Annuale (PA).

Tutti questi documenti sono strettamente legati tra loro in un percorso ciclico triennale, ma aggiornabili annualmente in un'ottica di miglioramento continuo a piccoli passi.

L'atto d'indirizzo pertanto si pone in una visione ad ampio raggio con valenza triennale. RAV, PTOF sono aggiornabili annualmente e il PA viene redatto per ogni anno solare.

Il presente atto costituisce l'inizio del terzo triennio di valutazione (2022-2025). I dati del precedente triennio costituiscono punto di partenza per il nuovo documento.

Indispensabile, per definire indirizzi formativi validi ed efficaci, è condurre un'analisi del contesto nel quale l'Istituto opera. Varese è, tra le provincie italiane, ad alta vocazione industriale: il 36% dei lavoratori è occupato in questo macrosettore. Le filiere della meccanica del tessile sono le specializzazioni più rilevanti; queste, nella Provincia di Varese, fanno del manifatturiero, il settore,



ancora oggi, di gran lunga preponderante. Di più recente affermazione, invece, sono il comparto della chimica e delle materie plastiche. È evidente che l'emergenza sanitaria ha chiaramente provocato un effetto negativo sulla propensione delle imprese ad assumere in quasi tutti i settori di attività economica. Ciò nonostante, il tasso di occupazione, per la Provincia di Varese, nell'ultimo decennio, risulta, con gli opportuni distinguo, in tendenziale crescita. Al momento l'occupazione maschile rimane stabile con un tasso al 74% (il dato lombardo è al 74,3% e quello nazionale è al 67,2%); invece, ad essere penalizzati sono le donne, il cui tasso scende dal 59,6% al 57%, sotto la media lombarda (59,3%) ma rimanendo decisamente superiore a quella italiana (49%); inoltre, penalizzati anche i giovani dai 15 ai 19 anni, il cui tasso di occupazione scende dal 38% al 35,6% (38,2% a livello lombardo e 29,8% a livello nazionale; infine, gli inattivi, nella Provincia di Varese, risultano 173mila, con un balzo in avanti nell'ultimo anno (erano 164mila nel 2019). Stando, però, alle stime del modello Excelsior, l'occupazione raggiunge i livelli pre-covid nel 2022, nel caso di scenario più positivo, o nel 2023 nel caso di scenario più negativo. Nonostante ciò, le imprese evidenziano un'elevata difficoltà di reperimento delle figure professionali di cui necessitano; due sono le motivazioni principali: la mancanza di candidati (48%) e la preparazione inadeguata (42%). Bisogna tener presente che, il solo titolo di studio, per l'inserimento adeguato nel mondo del lavoro, non basta più; l'attuale contesto socio-economico è caratterizzato da tre grandi transizioni: digitale, ambientale e demografica. Il lavoro si trasformerà in chiave 4.0, richiedendo e-skills in modo trasversale a diverse professioni; le green skill diventeranno sempre più apprezzate da parte delle imprese di tutti i settori; proseguiranno, inoltre, i flussi migratori che comporteranno impatti sulla composizione della popolazione lavorativa; infine, dominanti saranno le competenze comunicative e le soft skills. Tali competenze impongono, ad ogni istituto formativo, per i prossimi anni, di promuovere, sviluppare e garantire strategie che mirano ad una sostanziale e fattiva crescita nell'educazione alle nuove formule di imprenditorialità (start up), nell'educazione ambientale, in quella finanziaria e digitale. In ultima istanza, il tessile resta un settore industriale storico in provincia di Varese e la produzione manifatturiera trova collocamento, per una parte rilevante, in mercati esteri; pertanto, promuovere interscambi internazionali significherà, per l'Istituto, adempiere alla sua stessa natura.

Di fronte a questo panorama, l'istituto, nato 67 anni fa dalla forte richiesta degli imprenditori tessili del territorio, deve conservare nel tempo la propria vocazione, adeguandosi alle esigenze del mondo del lavoro, proponendo un'ampia offerta formativa che corrisponda ai settori produttivi trainanti, con una visione al futuro.

L'Istituto Facchinetti, pertanto, deve garantire la formazione di tecnici altamente specializzati, pronti anche a lavorare all'estero, con competenze in ambito produttivo, di controllo qualità di tutta la filiera e con soft skills ben sviluppate e praticate. L'Istituto inoltre deve valorizzare le capacità e le eccellenze, orientando gli studenti più motivati verso il proseguimento degli studi in corsi Post Diploma o Universitari.

L'Istituto, ben radicato nel territorio, ha instaurato negli anni rapporti di collaborazione con UNIVA, Camera di Commercio, Associazioni di Categoria, Agenzie per il Lavoro, Enti di Formazione, Enti no Profit, Enti locali, Università, Aziende.

Tutte le componenti, nella loro diversità, hanno assunto un'importante funzione formativa ed è fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo condiviso.

Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola in quanto tale deve vedere riconosciuto il proprio ruolo insostituibile ed ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.

La scuola è una comunità educativa in cui il valore aggiunto non è semplicemente la somma dei contributi di ognuno, ma si amplifica nella collaborazione e nella cooperazione. Tutti, con il proprio



ruolo di personale docente o Ata, di genitore o di studente, devono pertanto essere riconosciuti come parte integrante e soggetti chiamati a dare il massimo.

Solo con un forte senso di appartenenza è possibile crescere e migliorare.

STRUTTURA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF è la fotografia di quello che l'Istituto intende proporre per rispondere alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Fa emergere l'identità della comunità educante, esprimendo gli obiettivi che l'Istituto si dà sia in termini di progettazione curricolare, sia extracurricolare che educativa ed organizzativa.

Riporta i principali processi messi in campo per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi ed indica le risorse umane e strumentali necessarie.

Paragrafo importante è costituito dal PdM, che sulla base del RAV, individua qualche priorità (due o tre) su cui concentrare gli interventi per raggiungere un traguardo di miglioramento nell'arco del triennio. Si individuano inoltre i processi da mettere in atto per raggiungere il traguardo, indicando obiettivi annuali da monitorare.

PRIORITA' CHE EMERGONO DAL TRIENNIO PRECEDENTE

I risultati del triennio, falsati e peggiorati dall'emergenza Covid, sottolineano che permane una criticità: i risultati scolastici, con tasso di abbandono, trasferimenti e non ammissione preoccupanti. A questo aspetto si affianca comunque la possibilità di migliorare i risultati delle Prove Invalsi. Inoltre l'istituto dimostra una carenza nelle esperienze all'estero e nello sviluppo della metodologia CLIL, nonché un limitato impegno in progetti in ambito imprenditoriale e finanziario.

A tal fine le priorità per il prossimo triennio sono:

- “Miglioramento degli esiti scolastici” e “Miglioramento degli esiti dell'Esame di Stato” per quanto riguarda la criticità «Risultati scolastici».
- “Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI per le classi seconde e quinte ” per quanto concerne «Risultati nelle prove standardizzate nazionali».
- “Miglioramento dell'apprendimento di una seconda lingua europea con esperienze di scambi con l'estero, utilizzo della metodologia CLIL, certificazioni linguistiche

Il Nucleo di Valutazione Interno (NIV) sulla base dei dati raccolti nel triennio precedente e sulle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione Esterno (NEV) definisce i traguardi misurabili e coerenti da raggiungere nell'arco del triennio.

Contemporaneamente individua altresì le azioni, in termini di processi con i relativi obiettivi annuali, da mettere in campo per procedere verso il traguardo. Tutto il processo rientra nel PdM, che prevede un monitoraggio costante delle azioni per applicare eventuali correzioni.

OBIETTIVI CHE DEVONO CARATTERIZZARE TUTTE LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

- Centralità dello studente, visto come persona unica che deve accrescere la propria cultura, i propri saperi, la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità
- Didattica inclusiva volta ad accogliere tutti con le proprie difficoltà e potenzialità. Attività di recupero, sostegno, potenziamento devono assicurare unitarietà dell'offerta, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa.
- Didattica per competenze volta a valutare non solo le conoscenze disciplinari ma anche le prestazioni in situazioni problematiche e di realtà



- Programmazioni aggiornate, volte a sviluppare i nuclei fondanti delle singole discipline e a creare percorsi interdisciplinari e multidisciplinari
- Valutazioni sia disciplinari sia trasversali con griglie condivise e prove comuni
- Progetti extracurricolari che permettano agli studenti di ampliare le conoscenze, confrontarsi con il mondo esterno, mettersi alla prova in situazione. Particolare importanza devono avere i progetti che hanno un valore sociale e che permettono di formare il cittadino.
- Sperimentazione di innovazioni metodologiche e di ambienti di apprendimento differenti al fine di diversificare e migliorare la trasmissione della cultura.
- Potenziamento della lingua inglese, anche mediante la metodologia CLIL, per una padronanza della Lingua2 in contesti differenti
- Utilizzo proficuo delle ore di potenziamento a supporto della didattica
- Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento (PCTO-ex ASL), volti ad accrescere il rapporto con le aziende, anche attraverso progetti mirati, per sviluppare soft skills e applicare competenze tecniche attraverso prestazioni valutabili.
- Azioni di orientamento in entrata, in itinere e in uscita per aiutare gli studenti nelle scelte dei percorsi di studio
- Apertura alle realtà educative esterne per una condivisione di azioni

Per realizzare tali obiettivi è necessario che il personale docente curi le strategie didattiche e le relazioni personali.

I dipartimenti costituiscono il luogo principale per le scelte culturali, metodologiche, di produzione di materiali, di realizzazione di progetti, di proposte di formazione e di ricercazione.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

La ricca offerta formativa dell'Istituto implica un impegno in termini di risorse umane, strutturali e strumentali.

E' volontà della Dirigente Scolastica porre attenzione ad un miglioramento/ammodernamento degli strumenti e a ricercare fondi esterni per implementare nuovi ambienti di apprendimento.

Analogamente si porrà molta attenzione alla formazione/aggiornamento del personale perché la scuola diventi un cantiere di innovazione, di diffusione di buone pratiche, di sperimentazioni condivise.

Le proposte di ampliamento dell'offerta formativa verranno classificati nelle macroaree (attività e progetti) del Programma Annuale.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione Scolastica in regime di autonomia ed è:

- Acquisito agli atti della scuola
- Pubblicato sul sito web dell'istituto
- Reso noto agli organi Collegiali

Castellanza, 21/12/2021

La Dirigente Scolastica

Anna Maria Bressan